



www.ec-aiss.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Palermo
n. 2 del 17 gennaio 2005
ISSN 1970-7452 (on-line)

© EIC · tutti i diritti riservati
gli articoli possono essere riprodotti a
condizione che venga evidenziato che
sono tratti da www.ec-aiss.it

Premessa

Anna Maria Lorusso, Francesca Polacci

I testi qui raccolti rappresentano gli esiti degli interventi presentati nel corso del XLIV congresso dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, nel 2016, nelle sessioni parallele.

Il tema del congresso era “Narrazione e realtà: il senso degli eventi” – un nodo, dunque, della teoria semiotica, dalle sue origini proppiane fino agli sviluppi più recenti, che sempre più si trovano a confrontarsi con un mondo in cui la parola “storytelling” è all’ordine del giorno. La categoria di “narrazione”, nel contesto del convegno, non è stata naturalmente assunta acriticamente, ma posta a confronto con le attuali indagini sulla narratività, profilando così problematicità e possibili luoghi di incontro della ricerca semiotica con altre regioni del sapere.

Come emerge chiaramente dagli interventi qui raccolti, la teoria narrativa tradizionale di marca greimasiana è oggi messa ampiamente alla prova da nuovi oggetti; leggerete qui di seguito di droni e di selfie, di serie tv e di web documentary. In tutti questi casi, emergono nuove forme di soggettività e agentività, nuove forme di rfigurazione dei testi, in una logica in cui i destinatari si fanno sempre più spesso prosumer, e dunque ri-enunciatori di nuove narrazioni.

Al contempo, emerge l’importanza di mettere a fuoco la dimensione narrativa di alcuni saperi o oggetti tradizionali: l’economia, la merce, alcuni spazi, i racconti per bambini.

Ne emerge dunque un quadro sfaccettato, con forze “centrifughe” che vanno nella direzione di un ripensamento della teoria narrativa “standard” e forse “centripete”, che riportano al nucleo della visione greimasiana alcuni oggetti o campi del sapere che fin qui l’hanno trascurata.

Nella presentazione dei testi, abbiamo rispettato i raggruppamenti che gli interventi avevano avuto al convegno, chiedendo al coordinatore che presiedeva ciascuna sessione una breve introduzione.